

La salvaguardia dell'immagine

Il paesaggio dell'Umbria, caratterizzato dal forte intreccio tra espressioni antropiche di alto valore storico-architettonico e il patrimonio naturalistico, è alla base "dell'immagine" che si ha dell'Umbria, anche all'esterno della Regione da parte della comunità internazionale.

In realtà i caratteri distintivi dell'immagine dell'Umbria, sono riferiti anche alle c.d. "condizioni ambientali complessive" riferite alla qualità della vita che si svolge nell'Umbria, quale prodotto del mix gestionale e normativo che costituisce il riferimento per il Governo Regionale e per gli Enti locali.

Le risorse dell'Umbria sono risorse di qualità ambientale, laddove per ambiente si intende l'insieme delle condizioni materiali e gestionali nelle quali si svolge la vita. E' su queste risorse naturalistiche, culturali, insediative, antropologiche, che occorre consolidare l'immagine della regione, per offrire risposte alle domande, anche esogene, di qualità. Ciò in diverse direzioni: nei riguardi degli operatori e degli investitori, nei riguardi dei flussi turistici, nei riguardi dei potenziali residenti temporanei spinti da motivi d'affezione e, anche, nei riguardi dei potenziali nuovi residenti stabiliti.

Si tratta innanzitutto di una immagine in senso figurato: quella dell'Umbria come regione fortemente ospitale nella quale si conduce una vita di qualità, nella quale non solo si tutelano i caratteri naturali ed antropici ereditati dal passato, ma si vive e si produce in forme coerenti con questa qualità. Perché questa immagine si consolidi, ad essa deve corrispondere sostanza di comportamenti e di situazioni: occorre agire sui processi produttivi ed insediativi per ridurre ed evitare gli inquinamenti, per aumentare gli elementi di rango che caratterizzano l'insieme delle peculiarità dell'Umbria, anche rispetto alle risorse umane.

Occorre evitare, ad esempio, che il processo di adeguamento e miglioramento di abitazioni, città ed infrastrutture, spinga la regione verso una omologazione del proprio patrimonio "genetico" con quello del resto d'Europa, attraverso una progressiva banalizzazione delle caratteristiche peculiari dell'Umbria. Il sistema di pianificazione aperta promosso dal PUT tende all'opposto: ricerca dell'identità bioambientale come base per la ricerca di diversità e valori in un rapporto cooperativo competitivo con altri territori.

La possibilità di veicolare tale immagine nella odierna dimensione di "globalizzazione" caratterizzata dall'integrazione planetaria dell'informazione, fonda innanzitutto sulla costruzione di un sistema informativo territoriale, il SITER, le cui peculiarità debbono essere: la snellezza procedurale, la velocità di diffusione dei dati e la capacità tecnologica di operare secondo i sistemi più avanzati della rappresentazione della realtà, in accordo ed uniformità con gli Enti locali ed il mondo delle imprese.

Il mix normativo che il PUT attiva e che gli Enti locali concretizzano, mira quindi al principale obiettivo della tutela dell'immagine dell'Umbria attraverso azioni di difesa, ma anche di azioni volte a valorizzare, nella consapevolezza che "l'immagine Umbria" non è immobile e cristallizzata, ma piuttosto frutto del complesso equilibrio tra innovazione e conservazione.